



Citation: L. Dal Pozzo, E. Ylinärä (2020) I pronomi soggetto nell'italiano doppiato: analisi dal finlandese all'italiano. *Qulso* 6: pp. 1-26. doi: <http://dx.doi.org/10.13128/QULSO-2421-7220-9282>

Copyright: © 2020 L. Dal Pozzo, E. Ylinärä. This is an open access, peer-reviewed article published by Firenze University Press (<https://oaj.fupress.net/index.php/bsfm-qulso>) and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution - Non Commercial - No derivatives 4.0 International License, which permits use, distribution and reproduction in any medium, provided the original work is properly cited as specified by the author or licensor, that is not used for commercial purposes and no modifications or adaptations are made.

Data Availability Statement: All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

Competing Interests: The Author(s) declare(s) no conflict of interest.

I pronomi soggetto nell'italiano doppiato: analisi dal finlandese all'italiano*

Lena Dal Pozzo¹ e Elina Ylinärä²

Università di Firenze¹ (<lenna.dalpozzo@unifi.it>)

Università di Napoli l'Orientale² (<emylinara@unior.it>)

Abstract:

In this paper we investigate the distribution of overt subject pronouns in the Italian of three dubbed films. Previous studies have shown that audiovisual translations into Italian exhibit a certain amount of 'novel' solutions in language usage at interface levels due to interference from the source language. This paper focuses on one particular area of interference, i.e. the distribution of overt subject pronouns in pragmatically marked and unmarked contexts, which is observed in a corpus of two full-length films and an episode of a television series, all dubbed from Finnish into Italian. The results show that in dubbed Italian overt subject pronouns are also used in contexts in which they would not be expected. We identify four main categories of overuse of subject pronouns which are presented taking into account the properties of the source language with respect to the so-called null subject parameter and to discourse information properties.

Keywords: *dubbing, interference, subject pronouns, translation*

1. Introduzione

Il presente contributo prende in esame l'interferenza linguistica osservabile in traduzione e, in particolare, verrà discussa la possibile interferenza del sistema pronominale finlandese sull'italiano osservando l'uso inatteso di pronomi soggetto espliciti nella traduzione audiovisiva per il doppiaggio. Esamineremo l'uso dei pronomi espliciti per verificarne la distribuzione, coerente o meno, dal punto di vista dell'interfaccia sintassi-pragmatica. I risultati mostrano un uso inatteso di pronomi soggetto espliciti in italiano, che verranno discussi in termini di interferenza della lingua d'origine, una lingua a soggetto parzialmente nullo. Tale esito ci permette di individuare quattro categorie principali

* Ringraziamo i due revisori anonimi per i commenti dettagliati che hanno aiutato a migliorare il presente contributo. Questo lavoro è il frutto di una ricerca comune tra le due autrici in ogni sua parte.

di uso inatteso dovuto a questa interferenza: (i) l'interferenza diretta dalla lingua di partenza alla lingua di arrivo (esplicito → esplicito), (ii) l'enfasi inappropriata, (iii) l'interferenza indiretta dal sistema della lingua di partenza (nullo → esplicito), (iv) l'utilizzo produttivo di pronomi espliciti.

Pur concordando con Pavesi (2005, 2009) che il doppiaggio è un sistema linguistico autonomo che fa riferimento tanto alle norme delle lingue di partenza e arrivo quanto alle convenzioni legate al linguaggio filmico e del cinema, riteniamo che sia questa la lingua che, per la sua natura orale tende maggiormente ad avvicinarsi alla lingua parlata, rispetto sia alla traduzione per i sottotitoli, che devono rispettare specifiche esigenze di spazio, sia alla traduzione letteraria. Consideriamo la traduzione un ambito specifico di contatto linguistico tra la lingua sorgente e la lingua di arrivo (si veda a riguardo anche Cardinaletti 2004, 2005; Mauranen e Kujamäki 2004; Pavesi 2016) e quindi terreno fertile per osservazioni riguardanti la possibile interferenza di una lingua sull'altra. Come ben noto in letteratura, in particolare negli studi di ambito psicolinguistico riguardanti l'acquisizione L2, bilingue e L1 sotto attrito, tale influenza non è tuttavia casuale ma è osservabile in specifiche aree linguistiche e ci riferiamo qui in particolare alle cosiddette aree di interfaccia (cf. Serratrice, Sorace e Paoli 2004; Tsimpli *et al.* 2004; Sorace 2005; Sorace e Serratrice 2009). Si noti che la produzione non target nella L2 o nella L1 di parlanti sotto attrito coinvolge tipicamente fenomeni che si situano all'interfaccia tra due aree, ad esempio sintassi-pragmatica o sintassi-semantica, mentre i fenomeni puramente sintattici, che fanno parte della grammatica *strictu sensu* (solitamente definita *narrow syntax* in termini chomskyan)¹ non vengono generalmente coinvolti (si veda White 2011 per una discussione su questa bipartizione). Un fenomeno ampiamente studiato in questo filone di ricerca è proprio la produzione (e comprensione) dei pronomi soggetto in lingue a soggetto nullo come l'italiano quando l'altra lingua è una lingua a soggetto non nullo come l'inglese. Infatti, come vedremo meglio nella sezione 3, l'uso di pronomi soggetto espliciti in italiano non è grammaticalmente scorretto ma pragmaticamente inadeguato, fatta eccezione per alcuni contesti specifici, e può quindi essere soggetto a interferenza dall'inglese, lingua in cui invece i pronomi non possono mai essere omessi.

Nell'ambito della traduzione, del doppiaggio audiovisivo nel nostro caso, è la lingua di partenza, quella da cui si traduce che presentando caratteristiche strutturali divergenti dalla lingua di arrivo, quella verso cui si traduce, può essere fattore di interferenza e quindi far sì che nella traduzione emergano usi pragmaticamente non corretti di alcune strutture linguistiche. Pur con tutte le dovute differenze rispetto a un parlante L2, bilingue o sotto attrito, il traduttore, che si presume abbia conoscenza quasi nativa o comunque molto avanzata della lingua di origine, si trova in una condizione di contatto linguistico in cui passa costantemente da una all'altra, e in cui l'interlingua può presentare caratteristiche divergenti sia dalla L1 che dalla L2.²

¹ Con *narrow syntax* si fa riferimento alla facoltà del linguaggio in senso stretto, ovvero alla componente computazionale della sintassi, la lingua-I (*I-language*) che si differenzia dalle condizioni di interfaccia, di cui fa parte la struttura informazionale, che sono esterne a questo sistema computazionale centrale e che possono essere soggette a vincoli di natura cognitiva o biologica (si veda Chomsky 1995; Hauser *et al.* 2002 tra gli altri). Nell'ambito degli studi di acquisizione di una seconda lingua, in numerosi studi è stato riscontrato che mentre le proprietà puramente sintattiche possono essere acquisite con un certo grado di completezza, l'acquisizione di aspetti relativi alle interfacce rimane più facilmente incompleta e presenta opzionalità (si veda tra gli altri Sorace 2005; Sorace e Filiaci 2006).

² Il concetto di interlingua è stato adottato a partire dagli anni '70 (cf. Selinker 1972) negli studi di acquisizione L2 (*second language acquisition*) per definire la lingua di un parlante L2 che presenta produzioni non target in maniera tutt'altro che casuale ma piuttosto sistematica e governata da regole soggiacenti alla grammatica universale (cf. White 2003). Questa *grammatica dell'interlingua* si differenzia sia dalla L1 che dalla L2, nel nostro caso corrispondenti a lingua d'origine e lingua di arrivo.

È una situazione quindi in cui si è tendenzialmente più inclini ad accettare strutture/costruzioni linguistiche pragmaticamente non adeguate nella lingua di arrivo (ricordiamo, diverso è invece il caso di strutture puramente sintattiche, che sarebbero grammaticalmente scorrette). Per la direzionalità in cui avviene l'interferenza da una lingua all'altra ($L2 \rightarrow L1$) possiamo quindi dire, come proposto in Cardinaletti (2005), che la lingua del traduttore si avvicina a quella del parlante sotto attrito.

I risultati di fenomeni di contatto sopra descritti sono stati osservati, ad esempio, in vari studi sulla traduzione dall'inglese e dal tedesco verso l'italiano per quanto riguarda, tra gli altri, sia l'uso dei pronomi soggetto sia la posizione del soggetto nella frase (preverbale o postverbale) (Cardinaletti 2004, 2005; Garzone 2005; Giusti 2005).

Il presente studio vuole contribuire alla ricerca in questo ambito arricchendo la discussione in corso con dati provenienti dalla traduzione e dall'adattamento per il doppiaggio analizzando i doppiaggi dal finlandese verso l'italiano di due lungometraggi e un mediometraggio.³ Andremo quindi ad analizzare principalmente la distribuzione dei pronomi soggetto in italiano tenendo conto delle differenze tra le due lingue in particolare relativamente al cosiddetto parametro del soggetto nullo. Il finlandese e l'italiano si differenziano per quanto riguarda il cosiddetto parametro del soggetto nullo (Rizzi 1982), il finlandese è infatti una lingua classificata a soggetto nullo parziale (*partial pro-drop*) mentre l'italiano è una lingua a soggetto nullo (*consistent null subject language*), come descriveremo più in dettaglio nelle sezioni 2 e 3, rispettivamente. Inoltre, l'ordine base dei costituenti nella frase è in entrambe le lingue SVO ma l'italiano permette l'inversione verbo-soggetto in cui il soggetto postverbale può essere interpretato come nuova informazione (Belletti 2001, 2004) mentre il finlandese non ammette questo tipo di inversione.

Il presente contributo è organizzato come segue: la sezione 2 presenta i pronomi soggetto, l'ordine dei costituenti nella frase e le relative implicazioni a livello informazionale per il finlandese e l'italiano. Nella sezione 3 presentiamo il nostro studio, il corpus e l'analisi dei pronomi soggetto. A questa segue la discussione nella sezione 4 in cui cercheremo di motivare la presenza inattesa dei pronomi espliciti. Infine, la sezione 5 riporta le conclusioni dello studio.

2. Proprietà rilevanti dell'italiano e del finlandese

2.1 Il sistema pronominale in finlandese

Il finlandese ha due varietà principali: la varietà standard e la varietà colloquiale.⁴ In questa sede le presenteremo brevemente entrambe dato che entrambe sono rappresentate nel corpus utilizzato nel presente studio. Si noti che nella varietà colloquiale, naturalmente in continua trasformazione, possiamo trovare anche forme non ridotte e nulle. Schematizziamo nella Tabella 1 i pronomi soggetto per la varietà standard e colloquiale. Come vediamo, le forme di

³ I due lungometraggi sono: *Mies vailla menneisyyttä* (MVM) 'L'uomo senza passato' (USP) (l'anno della produzione 2002) e *Laitakaupungin valot* (LV) 'Le luci della sera' (LS) (2006), mentre il mediometraggio consiste di una puntata della serie *Karppi* nell'originale, *Deadwind* (DW) nella versione italiana (2018). Si veda la sezione 3 per la descrizione del materiale utilizzato per la creazione del corpus analizzato.

⁴ La varietà standard consiste nel registro formale, sia orale che scritto, mentre con varietà colloquiale ci riferiamo al registro informale, sia parlato che scritto, che si differenzia sotto numerosi aspetti morfosintattici dalla varietà standard e di cui prendiamo qui in considerazione la distribuzione dei pronomi. La realizzazione morfologica dei pronomi nei film analizzati fa riferimento alla varietà del registro non formale parlata nella zona sud e sud-occidentale della Finlandia.

prima e seconda persona in finlandese standard hanno sia la forma esplicita sia la forma nulla mentre in finlandese colloquiale non si hanno forme nulle. La differenza principale della varietà colloquiale rispetto alla varietà standard risiede nelle forme foneticamente ridotte e nella terza persona singolare e plurale i cui unici pronomi sono *se/ne* che assumono il tratto [\pm umano].

persona e tratti	Varietà standard		Varietà colloquiale	
	forma esplicita	forma nulla	forma esplicita	forma nulla
1SG [\pm umano]	minä	Ø	mä	—
2SG [\pm umano]	sinä	Ø	sä	—
3SG [+umano]	hän	—	se	—
3SG [-umano]	se	—	se	—
1PL [\pm umano]	me	Ø	me	—
2PL [\pm umano]	te	Ø	te	—
3PL [+umano]	he	—	ne	—
3PL [-umano]	ne	—	ne	—

Tabella 1: Pronomi soggetto in finlandese standard e colloquiale

Il finlandese ha quindi due possibili serie di realizzazione dei pronomi, nulli ed espliciti. In finlandese standard i pronomi espliciti introducono un nuovo referente, si trovano nella coordinazione, o realizzano una funzione discorsiva ‘marcata’, mentre i pronomi soggetto nulli vengono tipicamente usati per il mantenimento della catena topicale,⁵ similmente a quanto osserviamo in lingue a soggetto nullo come l’italiano (sulle catene topicali si veda Frascarelli 2018). Nella lingua colloquiale, invece, tutti i pronomi sono generalmente realizzati e quindi seguono piuttosto, almeno a livello di realizzazione superficiale, il modello delle lingue a soggetto non nullo come l’inglese. I pronomi nulli sono marginalmente utilizzati e quando usati sembrano piuttosto far parte di un registro ibrido tra le varietà standard e colloquiale (sul finlandese colloquiale si veda tra gli altri Hakulinen *et al.* 2004; Karlsson 2013). Questo tipo di suddivisione ricorda la classificazione in pronomi forti e deboli proposta in Cardinaletti (1998) e Cardinaletti e Starke (1999), per cui anche il finlandese sembrerebbe avere due serie di pronomi.⁶ Tuttavia, questa classificazione non è affatto scevra di criticità concettuali e teoriche (cfr. tra gli altri Manzini 2014; Pescarini 2018), in primis relativamente alla natura del pronome nullo finlandese, sintatticamente diverso da quello di lingue a soggetto nullo consistente (cfr. tra gli altri Holmberg 2005; Holmberg 2010; Holmberg e Roberts 2014). Volendo tuttavia adottare la classificazione in due serie, che, per semplificazione espositiva e senza addentrarci in un’analisi più approfondita che certamente meriterebbe uno spazio apposito, chiameremo qui forti e deboli à la Cardinaletti e Starke (1999), proponiamo che, 1) nella *lingua standard*,

⁵ Questo vale, come vedremo più avanti, per la prima e seconda persona mentre la terza persona deve essere generalmente realizzata.

⁶ Il finlandese non presenta pronomi clitici, presenti invece nella classica tripartizione in forti, deboli, clitici, come menzioneremo più avanti in 2.3.

i pronomi espliciti di prima e seconda persona sono forti, e quelli nulli sono deboli, mentre i pronomi di terza persona (che sono tendenzialmente sempre realizzati) possono essere sia forti che deboli, a seconda del contesto discorsivo; 2) nella *lingua colloquiale*, invece, tutti i pronomi sono tendenzialmente sempre realizzati, per cui possono essere sia forti che deboli, a seconda del contesto discorsivo. Le forme esplicite *se/ne* di terza persona singolare e plurale con il tratto [-umano] sono deboli in entrambe le varietà, data l'impossibilità di tali pronomi di essere focalizzati, coordinati e di apparire in isolamento (tali test permettono di distinguere tra le due categorie di pronomi, secondo Cardinaletti 1998; Cardinaletti e Starke 1999).

I contesti sopra esposti, che ammettono solo pronomi forti, sono illustrati di seguito. In (1a) si ha il pronome di seconda persona nella variante lunga e porta la particella discorsiva *-hAn*, nell'esempio (1b) si hanno due pronomi della varietà colloquiale coordinati e in (1c) si ha il pronome di prima persona nella variante lunga in isolamento.⁷ In ciascuno di questi casi sarebbe stato possibile usare qualsiasi altro pronome forte. Indichiamo la prosodia marcata con il carattere maiuscolo.⁸

- (1) a. Sinä-hän se-n tiedä-t.
 2SG-PRT 3SG-ACC sapere-2SG
 'TU lo sai.'
- b. Mä ja se seurustel-tiin pari vuot-ta.
 1SG CONG 3SG frequentarsi-PST.PASS paio anni-PART
 'Io e lui/lei ci siamo frequentati per un paio d'anni.'
- c. – Kuka siellä? – (Se ole-n) minä.
 chi là? 3SG essere-1SG 1SG
 '– Chi è? – (Sono) io.'

Il finlandese è una lingua a soggetto nullo parziale: un soggetto nullo è ammesso in condizioni più ristrette rispetto a una lingua a soggetto nullo consistente come l'italiano (si veda tra gli altri Vainikka e Levy 1995; Holmberg 2005; Frascarelli 2007; Holmberg *et al.* 2009; Holmberg 2010; Roberts e Holmberg 2010; Holmberg e Roberts 2014). In linea generale in finlandese standard, i pronomi di prima e seconda persona tendono a essere fonologicamente non espressi, e un pronome esplicito viene interpretato come portatore di un valore discorsivo aggiuntivo, in linea con l'assunzione generale che ogni frase predicativa debba avere (almeno) un topic (cfr. Kuroda 1964) e con l'Avoid Pronoun Principle come riformulato in Frascarelli (2007). Per la terza persona, invece, è di norma necessario un pronome esplicito tranne alcuni casi specifici (Holmberg *et al.* 2009, si veda anche la discussione sulla realizzazione nulla della terza persona in termini di catene topicali in Frascarelli 2018).

- (2) a. (Minä) lu-i-n kirja-n. (standard)
 1SG leggere-PST-1SG libro-ACC
 'Io ho letto il/un libro.'

⁷ La vocale maiuscola indica l'arcifonema, che ha realizzazioni diverse a seconda del contesto vocalico della parola al fine di rispettare le regole della cosiddetta armonia vocalica.

⁸ Le abbreviazioni utilizzate in questo lavoro sono elencate qui di seguito: ACC (caso accusativo), FOC (focus), GEN (caso genitivo), INE (caso inessivo), COMP (completivo), CONG (congiunzione), CONTR (contrastivo), INT (interrogativo), NEG (negazione), O (oggetto), PASS (passivo), PART (caso partitivo), PL (plurale), PRT (particella clitica discorsiva), PST (passato), PTC (participio), PX (suffisso possessivo), S (soggetto), SG (singolare), TOP (topic), V (verbo).

- b. *(Hän) luk-i kirja-n.
 3SG leggere-PST.3SG libro-ACC
 ‘Lui/lei ha letto il/un libro.’

Mentre in finlandese standard è generalmente comune omettere la prima e la seconda persona, in finlandese colloquiale le forme esplicite sono generalmente preferite.

- (3) ?(Mä) lu-i-n kirja-n. (colloquiale)
 1SG leggere-PST-1SG libro-ACC
 ‘(Io) ho letto il/un libro.’

Un pronome soggetto nullo è ammesso in una frase subordinata quando è coreferente con il soggetto della frase principale, come mostra l’ esempio (4).

- (4) Leo_i sano-i, että pro_i/hän_{i/k} ol-i näh-nyt professori-n.
 Leo dire-PST.3SG COMP pro/3SG essere-PST.3SG vedere-PST.PTC professore-ACC
 ‘Leo ha detto che (lui)_{i/k} aveva visto il professore.’

I pronomi soggetto generici, corrispondenti ad esempio all’inglese *one*, e i soggetti non tematici, per esempio con i verbi meteorologici, sono generalmente nulli, come illustrato in (4):

- (5) a. Sisäänkäynni-n lähellä ei saa polttaa.
 entrata-GEN vicino NEG.3SG potere fumare
 ‘Non si può fumare vicino all’ingresso’
 b. Helsingi-ssä sata-a tänään.
 Helsinki-INE piovere-3SG oggi
 ‘Oggi piove a Helsinki.’

2.2 Ordine dei costituenti nella frase in finlandese

L’ordine canonico di una frase transitiva in finlandese è SVO ma qualsiasi altro ordine dei costituenti è possibile e grammaticalmente corretto. Ciò che cambia è il valore informativo della frase e quindi come viene interpretata. Il finlandese è piuttosto flessibile nella possibilità di muovere i costituenti della frase ma per quanto riguarda la struttura informativa e le nozioni di informazione data o informazione nuova o le funzioni discorsive come quelle di topic e focus, la variazione dell’ordine dei costituenti è soggetta a restrizioni più specifiche (sull’ordine dei costituenti si veda anche Vilkuna 1989, 1995). Il costituente in posizione iniziale di frase è solitamente interpretato come topic (o informazione data) e il costituente postverbale come focus (o informazione nuova), come illustrato in (6a) e (6b).

- (6) a. Maija lukee lehteä / LEHTEÄ. SVO
 Maija legge giornale
 ‘Maija legge il giornale / GIORNALE.’
 b. Lehteä lukee MAIJA. OVS
 giornale legge Maija
 ‘Il giornale (lo) legge MAIJA.’

Un'interpretazione contrastiva si ha in frasi come (7a) e (7b), in cui il costituente con il tratto contrastivo si trova in prima posizione.⁹

- | | | | |
|-----|----|--|-----|
| (7) | a. | LEHTEÄ Maija lukee (ei kirjaa)
giornale Maija legge (no libro)
'È il GIORNALE che Maija legge (non il libro).' | OSV |
| | b. | MAIJA lehteä lukee (ei Liisa)
Maija giornale legge (no Liisa)
'MAIJA il giornale (lo) legge.' | SOV |

Quindi, linearmente dal punto di vista informativo nella frase finlandese osserviamo questa configurazione:

CONTR > TOP > FOC

Oltre alla prosodia e all'ordine dei costituenti, il finlandese si avvale anche di un altro modo per realizzare l'enfasi in una frase. Infatti, per rafforzare la marcatezza di una frase si può ricorrere anche all'utilizzo di particelle clitiche discorsive (si veda anche Holmberg 2008). In questa sede ci soffermeremo sulle particelle *-hAn*, *-pA*, *-kin/-kAAAn*.

La particella *-hAn* si aggiunge sempre al primo costituente della frase, si trova quindi nella periferia sinistra della frase ed è associata a un'interpretazione contrastiva. A differenza di quanto esposto per le strutture contrastive in (7), in generale, la presenza della particella *-hAn* implica che lo stato delle cose descritte dall'enunciato è conoscenza condivisa da parlante e interlocutore. Tuttavia, a seconda del costituente su cui si trova e del tipo di enunciato può avere diverse interpretazioni e sfumature, solitamente legate alla conferma o all'aspettativa (Holmberg 2008: 2).¹⁰ Si noti che pur apportando un'interpretazione marcata non implica necessariamente la marcatezza del costituente su cui si trova, come illustrato in (8a-b), in cui l'elemento marcato è, come atteso, il DP postverbale.

- | | | |
|-----|----|--|
| (8) | a. | Maijahan lukee LEHTEÄ (ei kirjaa).
Maija.PRT legge giornale (no libro)
'È il GIORNALE che legge Maija (non il libro).' |
| | b. | Lehteähän lukee MAIJA (ei Liisa).
giornale.PRT legge Maija (no Liisa)
'È MAIJA che legge il giornale (non Liisa).' |

Nel caso di una frase con un ordine canonico SVO, come (6a), può essere difficile interpretare, senza indizi prosodici, se la frase è marcata o no. La particella può marcare il DP che lo ospita, se non è in contrasto con un altro DP nella posizione postverbale di focus, come illustrato in (9a-b),

⁹ Consideriamo il contrasto come una categoria funzionale indipendente che può trovarsi in combinazione sia con il focus sia con il topic.

¹⁰ Più specificatamente in *Iso Suomen kielioppi* (Grande grammatica del finlandese) sono state individuati i seguenti usi a) rafforzamento della conoscenza condivisa, b) di promemoria, c) di spiegazione dell'enunciato a cui si riferisce, d) di sorpresa, e) come esortativo o in una richiesta (Hakulinen *et al.* 2004, § 830). Brattico *et al.* (2013) propongono che *-hAn* sia un tratto associato a Topic Familiare (G-Topic) e che quindi in finlandese possano esserci due topic familiari, l'uno, sintatticamente più alto, marcato da *-hAn* e interpretato contrastivamente (si veda anche Frascarelli e Hinterhölzl 2008; Bianchi e Frascarelli 2010 sulla ricorsività dei Topic), e l'altro, più basso, senza il tratto contrastivo.

e può interagire con l'ordine dei costituenti nella frase, (9b). Infatti, il verbo si trova nell'ultima posizione e non si crea il conflitto di due foci, che risulterebbe agrammaticale, come in (9c).¹¹

- (9) a. Lehteähän Maija lukee (ei kirjaa).
 giornale.PRT Maija legge (no libro)
 'È il GIORNALE che legge Maija (non il libro).'
- b. Maijahan lehteä lukee (ei Liisa).
 Maija.PRT giornale legge (no Liisa)
 'È MAIJA che legge il giornale (non Liisa).'
- c. *Maijahan lukee LEHTEÄ (ei kirjaa).
 Maija.PRT legge giornale (non giornale)

Come noto, a seconda del valore informativo che si vuole trasmettere, la particella discorsiva può avere portata anche sul predicato e il suo complemento, come illustrato in (10) (si veda tra gli altri Puglielli e Frascarelli 2008):

- (10) Maija(han) LUKEE LEHTEÄ (eikä siivoa keittiötä).
 Maija(PRT) legge giornale (e non pulisce cucina)
 'Maija LEGGE IL GIORNALE (e non pulisce la cucina).'

La particella discorsiva può trovarsi anche su un verbo flessivo, creando un'interpretazione contrastiva rispetto all'enunciato precedente, come in (11a). In finlandese la negazione si forma tramite la costruzione di negazione che consiste nell'ausiliare di negazione *ei* 'no' e la radice verbale, per cui la particella di focus può trovarsi anche sull'ausiliare di negazione, come in (11b):

- (11) a. – Maija ei lue kirjaa.
 'Maija non legge un/il libro.'
 – Lukeehan (hän kirjaa)!
 legge.PRT (lei libro)
 'Sì che (lo) legge!'
- b. – Liisa lukee kirjaa.
 'Liisa legge un/il libro.'
 – Eihän lue!
 no.PRT leggere
 'No che non (lo) legge.'

La particella discorsiva *-pA(s)* ha una distribuzione simile a *-hAn* e si trova sempre sul primo elemento della frase. Generalmente esprime contraddizione (Holmberg 2008: 2) o disaccordo, come in (12). La *-s* che può essere inserita, e si trova tipicamente nel registro colloquiale, è puramente discorsiva e non aggiunge valore informativo a *-pA*, come si vede in (13). Negli esempi che seguono daremo in a. la versione finlandese (originale) e in b. l'adattamento italiano per il doppiaggio.

¹¹ Come noto, nella frase ci può essere solo un focus (cf. Rizzi 1997 tra gli altri).

- (12) a. – Sitten meidän on tyytyminen suulliseen sopimukseen. Satanen. [...]
 allora 1PL.di è accontentarsi orale accordo cento
 – Eipä ole halpaa.
 non.3SG.PRT essere economico
- b. – Allora ci dovremmo accontentare di un accordo verbale. Diciamo 100. [...]
 – Non è mica poco, però.
- (USP)

- (13) a. – Joten minä en saa yhtään?
 quindi 1SG non.1SG avere alcuna.cosa
 – Et.
 non.2SG
 – Oletpas itsekäs.
 sei.PRT egoista
- b. – Per me allora non c'è niente?
 – Niente.
 – Sei un bell'egoista!
- (USP)

Le particelle *-kin* 'anche, perfino' e la corrispondente particella con polarità negativa *-kAAn* 'neanche' hanno una distribuzione diversa e non sono limitate alla periferia sinistra della frase ma possono trovarsi su qualsiasi costituente.

- (14) a. No jostainhan senkin on alotettava.
 beh qualche.parte.da.PRT 3SG.PRT è iniziare
- b. Beh anche lui dovrà pur iniziare da qualche parte.¹²
- (DW)
- (15) a. En pelännyt hetkeäkään.
 non.1SG temuto momento.PRT
- b. Non ho avuto paura nemmeno per un secondo.
- (USP)

2.3 Il sistema pronominale in italiano

Come ben noto, l'italiano è tradizionalmente classificato come una lingua a soggetto nullo consistente (Rizzi 1982 e successivi) per cui è generalmente accettato che i pronomi soggetto possono essere, e sono, tendenzialmente omessi in una frase neutra mentre l'uso di un pronome soggetto esplicito apporta un valore informativo ed è in questo senso marcato. La sua presenza deve essere motivata dato che si trova in distribuzione complementare con un pronome nullo (cfr. Renzi 2000 sul cambiamento in atto nel registro colloquiale in cui si evince un uso sempre più esteso di pronomi soggetto espliciti non marcati da un punto di vista discorsivo-informativo).

¹²Traduzione propria. Nel doppiaggio italiano la frase è stata tradotta con una costruzione diversa.

Seguendo la classificazione proposta in Cardinaletti (1998) e Cardinaletti e Starke (1999), in italiano i pronomi possono essere classificati in forti, deboli e clitici.¹³ I pronomi forti includono i pronomi soggetto espliciti *io, tu, lui, noi, voi loro* mentre i pronomi deboli includono le forme nulle dei pronomi soggetto oltre che le forme della serie *egli/esso* per la terza persona, quest'ultimi prevalentemente usati nel registro formale. In una lingua a soggetto nullo come l'italiano (Rizzi 1982) un pronome nullo è sempre preferibile qualora non ci sia una motivazione sintattica o pragmatica che richieda l'uso di un pronome forte. A differenza dei pronomi deboli, le forme forti introducono tipicamente un nuovo referente, e possono inoltre apparire in specifici contesti sintattici quali la coordinazione, la focalizzazione, nelle strutture predicative e in isolamento. Le forme pronominali deboli invece sono preferibili in contesti anaforici.

Per quanto riguarda la terza persona singolare, che come abbiamo poc'anzi detto ha sia la forma nulla sia le forme della serie *egli/esso*, la presenza di uno o dell'altro, perlomeno nel registro formale, dipende generalmente dalla posizione sintattica dell'antecedente. Il pronome nullo ha come referente anaforico il soggetto della frase precedente mentre un pronome della serie *egli/esso* avrà come antecedente un complemento diverso dal soggetto (Cardinaletti 2004: 133). Nel registro informale/colloquiale invece, i pronomi deboli della serie *egli/esso* non sono pressoché mai usati e viene invece usato *lui/lei/loro* e le corrispondenti forme nulle, come infatti osserveremo nel nostro corpus composto da dialoghi doppiati.

L'italiano, come il finlandese, è una lingua SVO. Questo è l'ordine dei costituenti che troviamo in una frase con interpretazione neutra, in cui cioè nessun costituente è sintatticamente marcato. Quest'ordine si realizza nelle frasi cosiddette *all new*, ovvero nella frasi che rispondono a domande di tipo *cosa è successo?* Tuttavia, altri ordini in cui i costituenti si trovano dislocati dalle loro posizioni canoniche sono possibili e sono motivati da specifici motivi discorsivo-informazionali.

In particolare, l'ordine VS è strettamente legato al cosiddetto parametro del soggetto nullo ed è osservabile in lingue come l'italiano (in finlandese l'inversione VS del tipo italiano non è ammessa, cfr. Dal Pozzo 2012). In questo tipo di inversione il soggetto è generalmente interpretato come nuova informazione ed è quello più appropriato in risposta a domande come '– Chi è arrivato? – È arrivato Piero' (Belletti 2001, 2004).

Il focus definisce il costituente che rappresenta l'informazione nuova in una struttura in cui il resto della frase rappresenta la presupposizione (cfr. Puglielli e Frascarelli 2007: 246). L'elemento postverbale 'Piero' rappresenta infatti un focus (informativo), che identifica un elemento all'interno di un insieme presupposto. In italiano il focus può trovarsi anche in posizione preverbale, a seconda dei criteri discorsivi che riguardano lo status delle informazioni condivise tra il parlante e gli interlocutori. Si possono distinguere diversi tipi di foci (tra cui contrastivo, informativo, mirativo, correttivo) ma un'analisi più approfondita esula degli intenti del presente lavoro, in cui tratteremo unicamente del focus contrastivo (per una discussione più approfondita sulle proprietà e classificazioni dei foci si veda tra gli altri Brunetti 2004, 2009; Bianchi 2013 e lavori successivi; Bianchi *et al.* 2015).

Per quanto riguarda il topic, ai fini del presente lavoro può essere utile fare la distinzione tra i diversi tipi di topic in base alla loro funzione discorsiva (per una discussione più ampia si rimanda alla

¹³ Non ci soffermeremo in questa sede sui pronomi clitici perché non rilevanti per la discussione che segue, rimandiamo anche Pescarini (2018) per una discussione sui pronomi clitici con una proposta diversa rispetto alla tripartizione sopramenzionata. Alla classificazione in macrocategorie a cui per semplicità espositiva ai fini del nostro contributo ci appoggiamo, sono state proposte alternative, si veda ad esempio l'analisi in Manzini (2014), per cui la mappatura tra i contenuti di PF e LF viene fatta direttamente dal lessico e la componente computazionale opera sugli elementi lessicali e non su proprietà astratte.

sezione 4): 1) A-Topic: introduce (o reintroduce) un cambiamento nel tema del discorso (si vedano Reinhart 1981; Lambrecht 1994; Frascarelli e Hinterhölzl 2007, tra gli altri); 2) Topic Familiare: ha la funzione di mantenere la continuità topicale oppure richiamare alla memoria dell'interlocutore un dato referente nel (si vedano Givón 1983; Frascarelli e Hinterhölzl 2007, tra gli altri); 3) Topic Contrastivo: si pone in contrasto con un altro topic (si vedano Kuno 1976; Büring 1999; Molnar 2002, tra gli altri). Linearmente i topic si trovano nella periferia sinistra della frase, tranne il topic familiare nella sua funzione di richiamo topicale che invece si trova dislocato alla fine della frase.

3. I pronomi soggetto nel doppiaggio

3.1 Il corpus

Nel presente studio analizziamo le versioni doppiate di due lungometraggi e un mediometraggio, che consiste nella prima puntata di una serie televisiva, e analizziamo la traduzione dei pronomi nella versione italiana facendo riferimento alle differenze precedentemente descritte tra la lingua di partenza e la lingua di arrivo. Abbiamo scelto di inserire anche la puntata della fiction per avere un materiale di analisi diversificato e avere così una visione il più realistica possibile della lingua d'origine. I due lungometraggi *Mies vailla menneisyttä* (it. L'uomo senza passato, USP) e *Laitakaupungin valot* (it. Le luci della sera, LS) sono infatti della regia di Aki Kaurismäki che spesso fa usare ai suoi personaggi non il finlandese colloquiale 'puro' ma una sorta di ibrido in cui si osservano forme tipiche sia della varietà standard sia della varietà colloquiale. Il registro del mediometraggio *Karppi* (it. Deadwind, DW) invece è altamente colloquiale, come potremo osservare in 4.2 dove riportiamo i dati quantitativi dei pronomi.

I film sono stati trascritti sia nella lingua originale, in finlandese, sia in italiano. Sono state prese in considerazione tutte le frasi in cui in finlandese fosse presente un pronome, nullo o esplicito, e quindi le traduzioni delle corrispondenti frasi in italiano. Osservando se la traduzione corrisponde all'originale, il nostro studio si concentra principalmente sui pronomi espliciti e ne osserva l'uso, atteso o inatteso.

In particolare nel testo fonte sono state considerate le frasi in cui il soggetto è al caso nominativo e accorda con il verbo, con l'eccezione delle frasi necessive, nelle quali il soggetto logico è al caso genitivo, seguito dal verbo alla forma di default, la terza persona singolare. Abbiamo tenuto in considerazione anche le forme verbali passive quando usate per esprimere la prima persona plurale in quanto il soggetto è presente in questo tipo di costruzione.¹⁴

Non sono state invece considerate le frasi possessive, passive, esortative, con un soggetto *quirky* (quindi sono escluse ad es. le frasi predicative e possessive, ad eccezione le frasi necessive), imperative e impersonali. Abbiamo inoltre categorizzato come 'altro' frasi in cui la traduzione italiana è resa con un'altra struttura rispetto all'originale (ad esempio cambia la persona grammaticale del soggetto, una frase passiva resa con una frase attiva).

¹⁴ In finlandese colloquiale il passivo viene comunemente usato per la prima persona plurale, alla stregua, ma con le dovute differenze morfosintattiche, di quanto succede in alcune varietà dell'italiano colloquiale in cui è comune la forma 'noi si va':

(i) me juoda-an
noi bere-PASS
'noi beviamo/noi si beve'

3.2 Analisi dei pronomi soggetto

Per ogni film sono stati conteggiati sia i pronomi nulli sia quelli espliciti, in finlandese e in italiano. Le frasi in italiano che sono state quindi prese in considerazione sono quelle che in finlandese hanno un pronome soggetto (nullo o esplicito). I dati da noi raccolti possono essere comparati ai dati dei due corpora dell'italiano, *LIP* (*Lessico di frequenza dell'Italiano Parlato*, De Mauro *et al.* 1993) e *FORLIXT* (Forlì Corpus of Screen Translation), nei quali la frequenza delle forme di pronomi espliciti singolari (incluse le forme di cortesia di 3SG) per 100.000 parole costituiscono un totale di 1.675 e 1.420 occorrenze, rispettivamente.

Frequenza per 100.000 parole	
Forme esplicitate al singolare (incluse forme di cortesia 3SG)	
Laitakaupungin valot	4.179
Le luci della sera	1.061
Mies vailla menneisyyttä	2.128
L'uomo senza passato	1.425
Karppi	5.898
Deadwind	631
LIP	1.675
FORLIXT	1.420

Tabella 2. Frequenza per 100.000 parole dei pronomi espliciti al singolare

Osservando i dati riportati nella Tabella 2, notiamo che i tre film hanno un numero molto diverso di forme pronominali esplicitate. Nelle versioni originali finlandesi il maggior numero di pronomi espliciti lo troviamo in *Karppi*, seguito da *Laitakaupungin valot* e *Mies vailla menneisyyttä*. L'alto numero di forme esplicitate in *Karppi* (5.898) è prevedibile data la natura altamente colloquiale del registro usato. Nei due lungometraggi le forme esplicitate sono nettamente meno e possiamo notare una netta riduzione di forme esplicitate in una scala che va dal film con il registro più colloquiale al film con il registro meno colloquiale:

Karppi (5.898) > *Laitakaupungin valot* (4.179) > *Mies vailla menneisyyttä* (2.128)

[+colloquiale] ←————→ [+standard]

Tabella 3. Diagramma sull'uso dei pronomi nei film in finlandese

Nelle versioni doppiate in italiano il numero di pronomi soggetto espliciti è decisamente inferiore. Notiamo che la stessa scala osservata per il finlandese è proiettata a specchio:

Deadwind (631) < *Le luci della sera* (1.061) < *L'uomo senza passato* (1.425)

[+colloquiale] ←————→ [+standard]

Tabella 4. Diagramma sull'uso dei pronomi nei film in finlandese

Confrontando però questi dati con i dati provenienti dal corpus dell'italiano parlato *LIP*, notiamo che il numero di pronomi nel film maggiormente colloquiale è nettamente inferiore. Il doppiaggio che più si avvicina ai dati di *LIP* e *FORLIXT* è de *Le luci della sera*. Queste osservazioni si differenziano da studi precedenti sulla traduzione letteraria in cui invece viene proposto che il registro colloquiale in italiano stia subendo un cambiamento verso una distribuzione maggiore di forme esplicite.

In quanto segue presenteremo prima i dati quantitativi per ciascun film seguiti poi dal totale delle forme esplicite nei doppiaggi in italiano. L'analisi si focalizzerà sulle forme singolari e andremo a verificare se i pronomi espliciti sono appropriati o meno in base ai contesti pragmatico-sintattici in cui si trovano.

I pronomi espliciti sono conteggiati nella colonna di sinistra mentre i pronomi nulli nella colonna di destra. Il totale dell'ultima colonna è la somma delle forme nulle ed esplicite per ogni persona. La forma di cortesia in finlandese è indicata 2PL mentre in italiano 3SG.

Laitakaupungin valot				
(originale finlandese)				tot.
espl1sg	14	null1sg	40	54
espl2sg	11	null2sg	29	40
espl3sg	12	null3sg	4	16
espl1pl	2	null1pl	0	2
espl2pl	1	null2pl	1	2
espl2PL	5	null2PL	5	10
espl3pl	2	null3pl	1	3
TOT.	47	80		127
tot. sing.	42	78		120

Tabella 5. I pronomi nulli ed espliciti in LV

Le luci della sera				
(doppiaggio italiano)				tot.
espl1sg	6	null1sg	42	48
espl2sg	5	null2sg	29	34
espl3sg	2	null3sg	11	13
espl3SG	2	null3SG	9	11
espl1pl	1	null1pl	0	1
espl2pl	0	null2pl	1	1
espl3pl	0	null3pl	2	2
TOT.	16	94		110
tot. sing.	15	91		106

Tabella 6. I pronomi nulli ed espliciti in LS

Per quanto riguarda il lungometraggio *Laitakaupungin valot* 'Le luci della sera', dalle tabelle 5 e 6 vediamo che in finlandese il 37% dei pronomi è esplicito mentre il 63% è nullo. Il totale delle parole, nelle parti prese in considerazione è 1.005. In italiano (tot. parole 1.414) troviamo solo il 14% di forme esplicite mentre l'86% è nullo.

Mies vailla menneisyyttä				
(originale finlandese)				tot.
espl1sg	18	null1sg	132	150
espl2sg	8	null2sg	73	81
espl3sg	22	null3sg	5	27
espl1pl	12	null1pl	22	34
espl2pl	2	null2pl	4	6
espl2PL	15	null2PL	35	50
espl3pl	0	null3pl	4	4
TOT.	77		275	352
tot. sing.	63		245	308

Tabella 7. I pronomi nulli ed espliciti in MVM

L'uomo senza passato				
(doppiaggio italiano)				tot.
espl1sg	34	null1sg	92	126
espl2sg	16	null2sg	60	76
espl3sg	6	null3sg	16	22
espl3SG	11	null3SG	19	30
espl1pl	6	null1pl	23	29
espl2pl	1	null2pl	5	6
espl3pl	1	null3pl	2	3
TOT.	75		217	292
tot. sing.	67		187	254

Tabella 8. I pronomi nulli ed espliciti in USP

Dalle tabelle 7 e 8 vediamo che nel lungometraggio *Mies vailla menneisyyttä* 'L'uomo senza passato' in finlandese le forme pronominali nulle (78%) sono in numero molto maggiore rispetto alle forme esplicite (22%). Il totale delle parole, nelle parti prese in considerazione è 2961. Nel doppiaggio italiano si mantiene la stessa distribuzione (26% e 74%, rispettivamente). Il numero di parole è nettamente maggiore (ricordiamo che il finlandese è una lingua agglutinante), 4.702.

Karppi				
(originale finlandese)				tot.
espl1sg	46	null1sg	2	48
espl2sg	43	null2sg	12	55
espl3sg	47	null3sg	9	56
espl1pl	18	null1pl	4	22
espl2pl	1	null2pl	0	1
espl2PL	0	null2PL	0	0
espl3pl	7	null3pl	0	7
TOT.	162		27	189
tot. sing.	136		23	159

Tabella 9. I pronomi nulli ed espliciti in Karppi

Deadwind				
(doppiaggio italiano)				tot.
espl1sg	5	null1sg	36	41
espl2sg	4	null2sg	25	29
espl3sg	6	null3sg	36	42
espl3SG	1	null3SG	9	10
espl1pl	0	null1pl	17	17
espl2pl	0	null2pl	2	2
espl3pl	0	null3pl	6	6
TOT.	16		131	147
tot. sing.	16		106	122

Tabella 10. I pronomi nulli ed espliciti in DW

Come avevamo accennato in precedenza, il registro dell'originale finlandese di *Deadwind* è altamente colloquiale e, come ci aspettavamo, è solo qui che la quantità di pronomi espliciti è nettamente superiore a quella dei pronomi nulli, 85,7% e 14,3%, rispettivamente. Il

totale delle parole, nelle parti prese in considerazione è 2.306. Nell'adattamento italiano (tot. parole 2.535) invece troviamo la situazione a specchio: 89% pronomi nulli contro l'11% di pronomi espliciti.

Dal primo quadro fornitoci dal confronto di queste tabelle vediamo che l'originale finlandese de *L'uomo senza passato* è il lungometraggio in cui il numero di forme nulle ed esplicite numericamente grosso modo corrisponde tra l'originale finlandese e la versione doppiata in italiano. Si noti altresì che questo è il lungometraggio con il più alto numero di pronomi espliciti in italiano (Tabella 8). Notiamo altresì che, pur essendoci un numero nettamente più basso di pronomi espliciti nella versione italiana *Luci della sera* (Tabella 6) rispetto a quella finlandese (Tabella 5), *Deadwind* (Tabella 10) è l'unico in cui la distribuzione dei pronomi nulli ed espliciti è numericamente a specchio, ovvero al totale alto di forme esplicite finlandesi corrisponde un numero simile di forme nulle in italiano e al totale di forme nulle finlandesi corrisponde un numero altrettanto basso di forme esplicite nella versione italiana. Approfondendo questo primo dato quantitativo abbiamo analizzato la distribuzione dei pronomi espliciti nelle versioni italiane in base al contesto andando quindi a vedere se ci fossero le condizioni discorsivo-sintattiche necessarie per rendere il pronome esplicito pragmaticamente adeguato (utilizzo atteso), in base alle caratteristiche dell'italiano descritte nella Sezione 2, o se invece queste non c'erano e il pronome esplicito risulta inappropriato (utilizzo inatteso), come riportato nella Tabella 11. Infine, dato che il totale dei pronomi soggetto espliciti è relativamente ridotto, la nostra analisi è da considerarsi uno studio pilota in questo ambito che ha l'obbiettivo di esplorare i possibili contesti di interferenza dal finlandese all'italiano facendo riferimento all'adattamento per il doppiaggio.

Film (versione italiana)	N. totale forme esplicite (%)	N. utilizzo atteso (%)	N. utilizzo inatteso (%)
Le luci della sera (LS)	13 (100%)	6 (46,15%)	7 (53,85%)
L'uomo senza passato (MVM)	56 (100%)	22 (39,29%)	34 (60,71%)
Deadwind (DW)	15 (100%)	11 (73,33%)	4 (26,67%)

Tabella 11. Forme esplicite nelle versioni doppiate (escluso plurale e forme di cortesia)

Prima di analizzare nello specifico i vari fattori che possono aver contribuito all'utilizzo di un pronome esplicito in italiano, ci preme altresì sottolineare che la nostra analisi non vuole in nessun modo essere una valutazione della traduzione e dell'adattamento effettuati da parte del traduttore bensì la descrizione di fatti linguistici che possono essere osservati in situazione di contatto linguistico, tanto di parlanti L2 o bilingui quanto, come qui ipotizzato, nel caso di una traduzione e un adattamento per il doppiaggio.

4. *Discussione*

Come abbiamo visto, nel corpus analizzato troviamo pronomi soggetto espliciti attesi e inattesi. In questa sezione discuteremo queste due categorie restringendo la nostra analisi alle forme pronominali singolari escluso la forma di cortesia in quanto l'analisi di tale forme merita un approfondimento in sede diversa. In tutti gli esempi che seguono, ripresi dalle trascrizioni dei dialoghi dei tre film, usiamo il grassetto per le forme corrispondenti finlandese e italiana ai fini di facilitare la lettura degli esempi.

4.1 Pronomi espliciti attesi

I pronomi sono considerati attesi quando realizzano una funzione discorsiva (topic o focus). Presentiamo di seguito alcuni esempi sull'utilizzo atteso di pronomi espliciti in contesti pragmaticamente marcati.¹⁵

I pronomi espliciti possono quindi introdurre (o reintrodurre) un argomento conversazionale (A-Topic), oppure avere la funzione di mantenimento della continuità topicale (Topic Familiare), oppure porsi in contrasto con un altro topic (Topic Contrastivo) – gli esempi (16) e (17) illustrano quest'ultimo tipo di topic.

- (16) a. – Millon sä puhuit sen kaa viimeks?
 quando 2SG parlavi 3SG.di con ultima.volta
 – Lauantaiaamuna. Me lähettiin tyttöjen kans kylpylään Hämeenlinna.
 sabato.mattina 1PL partivamo ragazze.di con spa Hämeenlinna.a
 Se jäi tänne, sillä oli jotain työasioita.
 3SG rimaneva qui 3SG.a era qualche lavoro.cose
- b. – Quando le ha parlato l'ultima volta?
 – Sabato mattina. Ho portato le nostre figlie alla piscina di Hämeenlinna. Lei è rimasta qui a lavorare.
- (DW)

- (17) a. – Jonain päivänä sinä jäät kiinni.
 qualche giorno 2SG rimani preso
 – Alalla on riskinsä. Mutta tämä on pikkujuttu,
 settore.a è rischi.px ma questo è piccola.cosa
 minkä Ø teen ystävänpalveluksena.
 che faccio amico.favore.come
 – Ja minä joudun seurustelemaan sen nysverön kanssa.
 e 1SG devo frequentare quel fallito.di con
- b. – O un giorno o l'altro ti arresteranno.
 – Sono rischi del mestiere. Ma questo è solo un favore che Ø sto facendo a un caro amico.
 – E io, però, sono costretta a stare con quello fallito.
- (DW)

Come detto, oltre ai topic, i pronomi espliciti possono realizzare anche un focus contrastivo, come in (18) e (19), realizzato in finlandese tramite la particella *-han*.

- (18) a. – Ette ole maksaneet.
 non.2PL avere pagato
 – Minähän tämän järjestin.
 io.PRT questo organizzavo
- b. – Dovete pagare l'ingresso.
 – L'ho organizzato io, il concerto.
- (USP)

¹⁵ Naturalmente, questi non sono gli unici contesti in cui è atteso un pronome esplicito ma sono quelli riscontrati nel corpus in esame.

- (19) a. – Se on karkuri. Vankimielisairaala.
 3SG è evaso criminale.psichiatrico.ospedale.da
 – Kysytään siltä, sitten kun tokenee. Siihen asti saa levätä.
 chiediamo 3SG.da allora che rimettersi ciò.a fino può riposare
 – Sinähän sen päätät.
 2SG.PRT ciò decidi
- b. – Ma è evidente, è scappato dall'ospedale criminale.
 – Lo chiederemo a lui appena si rimette. Per adesso resterà qui.
 – Sei tu il capo.
- (USP)

In (20) abbiamo un caso di focus contrastivo (correttivo), realizzato tramite l'avverbio rafforzativo *kyllä* 'certo', e rafforzato ancora dalla forma enclitica correttiva *eiku* '(invece) no/bensi' – nella traduzione il verbo *preferire* rende efficacemente il senso della 'correzione': *non voglio essere accompagnato, bensì preferisco andare a piedi*.

- (20) a. – Ei, kyl mä voin heittää.
 no certo 1SG posso accompagnare
 – Eiku mä kävelen kyllä.
 no.bensi 1SG cammino certo
- b. – No dai, Ø ti compagno.
 – Ø Preferisco fare due passi.
- (DW)

Il pronome esplicito può trovarsi in un contesto marcato da una particella clitica come *-kin/-kAAAn* ('anche'/'neanche'), come nell'esempio (21).

- (21) a. – Miksette kysy äidiltänne? Tai ystäviltänne?
 perché.non.2PL chiedere madre.da.px oppure amici.da.px
 Kaikilla täällä on ystäviä.
 tutti.a qui è amici
 – On minullakin yksi. Mutta ei hänkään tiedä.
 ho 1SG.a.PRT uno ma non 3SG.PRT sa
 – Löikö hänkin päänsä?
 batteva.INT 3SG.PRT testa.px
- b. – Chieda a sua madre allora. Oppure agli amici. Qui tutti hanno degli amici.
 – Ne ho uno anche io, infatti. Ma neanche lui sa niente.
 – Anche lui ha battuto la testa?
- (USP)

4.2 Pronomi espliciti inattesi

Tra quelli inattesi possiamo individuare principalmente i seguenti quattro contesti di uso inatteso dei pronomi soggetto: (i) l'interferenza diretta dalla lingua di partenza alla lingua di arrivo (esplicito → esplicito), (ii) l'enfasi inappropriata, (iii) l'interferenza indiretta dal sistema della lingua di partenza (nullo → esplicito), (iv) utilizzo produttivo di pronomi espliciti. Consideriamo questi due ultimi casi di interferenza indiretta dal sistema della lingua di partenza.

L'interferenza indiretta dal sistema pronominale del finlandese sull'italiano è osservabile in particolare in questi due casi nel nostro corpus: quando un pronome nullo viene tradotto con un pronome esplicito invece che nullo; e quando un pronome esplicito è usato *ex novo*, cioè quando nell'originale non c'è un pronome (nullo o esplicito) ma nella traduzione sì.

(i) L'interferenza diretta: Si tratta dei casi in cui possiamo osservare un'interferenza diretta dalla lingua di origine in un certo contesto. In questi contesti si ha un pronome esplicito in finlandese tradotto con un pronome pronunciato anche in italiano (esplicito → esplicito); questo tipo di uso del pronome non è agrammaticale bensì pragmaticamente ridondante, come vediamo nell'esempio (22a-b) e la proposta di traduzione alternativa in (22c).

- (22) a. – No hakiks Anna lähestymiskieltoa?
 allora chiedeva.INT Anna restrizione.ordine
 – Ei, ei se semmosia pelänny.
 no non.3SG 3SG cose.di.quel.genere temeiva
 Ja se sano, ettei semmosella paperilla mitään muutenkaan estetä.
 e 3SG diceva che.non.3SG quel.tipo carta niente in.ogni.caso impedire
- b. – Anna ha richiesto un ordine restrittivo?
 – No, lei era abituata a certe sceneggiate. Ø Pensava che un foglio di carta non servisse a niente. (DW)
- c. – Anna ha chiesto un ordine restrittivo?
 – No, Ø era abituata a certe sceneggiate. Ø Pensava che un foglio di carta non servisse a niente.

Nell'originale finlandese i pronomi di terza persona singolare *se* sono delle riprese anaforiche del referente soggetto *Anna* dell'enunciato precedente e hanno chiaramente la funzione di pronomi deboli. Nella traduzione il primo pronome è stato reso inappropriatamente esplicito, mentre il secondo è nullo, come atteso per le riprese anaforiche. Un pronome forte potrebbe essere motivato in questo contesto se portasse un tratto discorsivo aggiuntivo all'enunciato, come un'enfasi contrastiva oppure un cambio o una continuità topicale ma tali funzioni discorsive non sono applicabili in questo caso per motivi evidenti: mancanza di contrasto, mancanza di *topic shift*, e nessuna necessità per mantenere la continuità topicale, vista la brevità della catena topicale. Il pronome esplicito in questo contesto è semplicemente ridondante.

Deduciamo quindi che si tratti di un'interferenza dalla lingua di partenza, ovvero dal finlandese colloquiale, in cui i pronomi deboli sono generalmente espliciti (e per la terza persona obbligatori). Possiamo ipotizzare inoltre che la realizzazione esplicita sia frutto di un uso 'innovativo' (nei termini di Cardinaletti 2004: 140) del pronome morfologicamente forte in un contesto in cui sia richiesto un pronome debole. La scelta da parte del traduttore di utilizzare il pronome esplicito potrebbe essere attribuita quindi al fenomeno dell'indebolimento pronominale, ovvero alla ricategorizzazione del pronome forte in pronome debole, un processo di mutazione in corso nell'italiano spontaneo contemporaneo (Renzi 2000; Cardinaletti 2004).

(ii) L'enfasi inappropriata: Esaminiamo due tipi di contesti di enfasi inappropriata: 1) contesti in cui l'enfasi si verifica solo nella traduzione, ma non nell'originale; 2) contesti in cui nell'originale abbiamo un elemento enfaticizzante (come le particelle discorsive *-hAn*, *-pA*, *-kin*) su un costituente e in italiano l'enfasi viene attribuita erroneamente a un pronome soggetto, che

appare quindi nella forma esplicita. In entrambi i casi l'enfasi inappropriata porta a una lettura diversa dall'originale. Si osservi a questo proposito l'esempio (23), in cui l'utilizzo del pronome esplicito nella traduzione corrisponde a un'interpretazione diversa rispetto all'originale, come vediamo nella proposta di traduzione in (23c).

- (23) a. – Ketä te suojelette? Liikkeeseen mentiin teidän
 chi 2PL proteggete negozio.a si.è.andati 2PL.di
 koodillanne ja avaimillanne.
 codice.con.PX e chiavi.con.PX
 – Ø en tiedä mistään ryöstöstä.
 non.1SG sapere niente.di furto.di
- b. – Chi sta proteggendo? Sono entrati nel negozio con il suo codice e le sue chiavi.
 – Io non so niente del furto.
- (LS)
- c. – Chi sta proteggendo? Sono entrati nel negozio con il suo codice e le sue chiavi.
 – Ø non so niente del furto.

In questo contesto, la realizzazione del pronome esplicito è sorprendente in quanto non rispecchia la l'originale in cui la frase non è marcata come vediamo dall'assenza del pronome, dall'assenza di particelle clitiche discorsive e dall'ordine canonico dei costituenti. In italiano, dal punto di vista della struttura informativa, l'utilizzo di un pronome esplicito porta un valore discorsivo aggiuntivo alla traduzione, ad esempio contrastivo (io vs. altri), assente nell'originale.

L'esempio (24) rappresenta un altro caso in cui l'utilizzo del pronome esplicito comporta una lettura marcata, che nell'originale è assente. Il pronomi espliciti *tu* e *io* creano infatti una lettura contrastiva tra essi mentre nell'originale non si evince nessun tipo di contrasto tra i due soggetti.

- (24) a. – Saatte rahat jo huomenna. Mikäli Luoja suo.
 avete soldi già domani se Dio permette
 – Hänen polkunsa ovat minulle tuntemattomat.
 lui.di sentieri.PX sono me.a sconosciute
 Mutta jos Ø ette maksa, Ø lähetän tappajakoirani puraisemaan
 ma se non.2PL pagare mando killer.cane.PX mordere.a
 teiltä nenän pois.
 voi.da naso via
- b. – Avrò i soldi già domani, a Dio piacendo.
 – Le sue vie sono infinite e a me sono sconosciute, ma se tu non paghi entro
 domani, io ti mando il mio cane killer a staccarti il naso con un morso.
- (USP)
- c. [...] ma se Ø non paghi entro domani, Ø ti mando il mio cane killer a staccarti
 il naso con un morso.

Anche in (25b) la traduzione italiana del secondo pronome *tu* implica una lettura marcata. Notiamo tuttavia che il pronome soggetto precedente, nella frase principale, non è esplicito. Il fatto di avere il secondo soggetto esplicito dona un'interpretazione contrastiva tra i due soggetti (*io* e *tu*) totalmente assente nell'originale, la cui traduzione più appropriata sarebbe quindi (25c).

- b. E io sono più che convinto che, anche se il nuovo stile dei ragazzi dovesse risultare in parte mondano, potrebbe comunque essere di grande utilità al movimento.
(USP)
- c. E Ø sono più che convinto che [...]

Nell'originale il tratto di continuità discorsiva (*discourse continuity*) della frase è reso evidente tramite il soggetto nullo. Infatti, se questa frase fosse il primo enunciato del discorso, un pronome esplicito sarebbe più naturale. Nella traduzione italiana il pronome è realizzato e, di conseguenza, ha un'interpretazione marcata piuttosto che di continuità discorsiva. Come abbiamo visto, e dall'elemento sui cui viene inserita. Se inserita su di un pronome, richiede che tale pronome sia forte, cioè esplicito nel nostro caso. In (27a) però il significato della particella è diverso: essa ha un valore discorsivo, e il suo significato è 'pertanto, perciò'. Ci sembra perciò plausibile che sia stata la presenza della particella *-kin* ad aver creato un 'senso di marcatezza', inappropriatamente reso tramite un pronome esplicito in italiano, *io*, che risulta inappropriato.

(iii) L'interferenza indiretta: Si tratta di un utilizzo ridondante di pronomi espliciti nella traduzione italiana quando nell'originale il soggetto è nullo (nullo → esplicito) e non ci sono altri elementi focalizzanti, com'era il caso in (ii). Questo ci suggerisce che l'interferenza non è quindi dettata direttamente dalla frase da cui si traduce, cioè dal dialogo originale, ma piuttosto dal sistema e da proprietà quali lo status di lingua a *pro-drop* parziale del finlandese.¹⁶ È interessante notare che questo tipo di utilizzo di pronomi espliciti rappresenta la categoria più numerosa nel corpus da noi analizzato. Il risultato nell'adattamento italiano è un pronome esplicito ridondante. Questo tipo di interferenza non è naturalmente sistematica, come è evidente dalla prima battuta degli esempi (29) e (30) in cui un pronome nullo e un pronome esplicito sono correttamente tradotti con un pronome nullo in italiano.

- (29) a. – Milloin Ø voin muuttaa?
quando posso trasferirmi
– Heti, kun Ø käännän selkäni.
subito quando giro schiena.px
- b. – Quando Ø posso traslocare?
– Appena io mi giro e non ti vedo.
(USP)
- c. – Appena Ø mi giro e non ti vedo.
- (30) a. – Mikä mies sinä olet?
che uomo 2SG sei
– Kun Ø en tiedä.
che non.1SG sapere
- b. – Allora ci dici Ø chi sei.
– Io non lo so.
(USP)
- c. – Ø Non lo so.

¹⁶Questo tipo di interferenza ricorda la vulnerabilità riscontrata in parlanti bilingui che tendono a usare maggiormente i pronomi espliciti rispetto ai parlanti monolingue (si veda ad esempio Sorace *et al.* 2009).

- (31) a. – Olen pahoillani. Ø en ole herrasmies. Tapaammeko huomenna?
 sono dispiaciuto non.1SG essere gentiluomo ci.vediamo.INT domani
 b. – Mi devi perdonare. Io non sono un gentiluomo. Ci vediamo domani?
 (USP)
 c. [...] Ø non sono un gentiluomo. [...]

Infine, un ultimo caso di enfasi inappropriata è rappresentato da una frase come (31) in cui in nell'originale finlandese è assente qualsiasi marcatezza. Infatti, non vi è nessuna motivazione discorsiva di valore contrastivo (Topic Contrastivo) o di *aboutness-shift* (A-Topic) per un pronome esplicito, se non lo consideriamo come un Topic Familiare, del tutto facoltativo e ridondante in questo contesto. Inoltre, notiamo nella traduzione *il bacio* realizzato nella posizione di un Topic Familiare con la funzione di richiamo, totalmente assente nell'originale.

- (32) a. – Ø Varastit suudelman.
 rubavi bacio
 b. – Tu l'hai rubato, il bacio.
 (USP)
 c. – Ø Hai rubato un bacio.

Gli esempi (29)-(32) rappresentano il caso più chiaro di utilizzo ridondante dei pronomi espliciti nella traduzione, in quanto essi non sembrano avere nessuna motivazione sintattica né discorsiva per essere espliciti in italiano ma non possono essere considerati neanche così pragmaticamente inadeguati come, ad esempio, i casi precedentemente descritti in (i). A nostro avviso una spiegazione viene dall'interferenza dal sistema parzialmente *pro-drop* della lingua di partenza, che induce il traduttore a utilizzare il pronome esplicito in modo ridondante. Cardinaletti (2005) a questo riguardo adotta dagli studi di psicolinguistica il termine "attrito linguistico" per riferirsi alla "modificazione (parziale) della grammatica mentale della lingua nativa del traduttore" (Cardinaletti 2005: 60). L'utilizzo ridondante dovuto all'interferenza è sicuramente più facilmente accettato in italiano contemporaneo, che si trova in una fase di mutamento pronominale (Renzi 2000).

(iv) L'utilizzo produttivo: con questo termine intendiamo dei contesti 'extra' che non si trovano nell'originale, o che sono realizzati tramite una struttura completamente diversa rispetto all'originale, e sono pertanto da considerarsi come dei prodotti linguistici del traduttore in cui si realizzano pronomi espliciti inattesi. Questi contesti mostrano come l'interferenza sia possibile anche in contesti creati *ex novo* da parte del traduttore, senza nessun corrispettivo nei contesti originali. Si noti che questi casi sono stati esclusi dall'analisi quantitativa, e quindi non hanno contribuito numericamente all'analisi, in quanto non presenti nel corpus finlandese. Si osservi l'esempio (33), in cui la traduzione non rispecchia l'originale né sintatticamente né lessicalmente. Evidenziamo con il grassetto la forma finlandese rilevante riportando anche il contesto precedente per maggiore chiarezza.

- (33) a. – Kai te nyt sentään nimenne osaatte kirjoittaa?
 PRT 2PL adesso almeno nome.PX sapete scrivere
 – Osaan. Mutta nämä kysymykset.
 so ma queste domande

- Jospa minä autan. Ei se nyt niin vaikeaa ole.
 se.PRT 1SG aiuto non.3SG 3SG adesso così difficile essere
 Ensin sukunimi, sitten molemmat etunimet, syntymäaika, -paikka ja sosiaaliturvatunnus.
 prima cognome poi entrambi nomi nascita.data luogo e previdenza.sociale.codice
- Voinko auttaa?
 posso.INT aiutare
- b. – Non mi dica che non sa neanche scrivere il suo nome?
 – Certo, però tutte queste domande...
 – Lasci che l'aiuti io. Non è poi così difficile. Prima il cognome, poi i due nomi di
 battesimo, il luogo e la data di nascita e il numero della previdenza sociale.
 – Se io li sapessi.
- (USP)
- c. [...] Se Ø li sapessi.

L'enunciato *Voinko auttaa?* (lett. 'Posso aiutare?') è una battuta con un valore retorico ironico e non ha un corrispettivo nella traduzione italiana. È interessante notare che la traduzione realizza un pronome esplicito totalmente inatteso anche in una frase creata *ex novo* dal traduttore/adattatore.

4.3 Pronomi nulli

Il presente contributo si concentra principalmente sulle forme esplicite inattese ma anche le forme nulle meritano una menzione. Infatti, sebbene siano principalmente i pronomi espliciti a creare effetti a sorpresa nell'adattamento verso l'italiano, abbiamo riscontrato anche casi di pronomi nulli attesi e inattesi.

I casi dei pronomi nulli attesi sono i casi in cui la traduzione e l'adattamento verso l'italiano sono pragmaticamente adeguati e coerenti con l'originale.

- (34) a. Mutta kaikki on turhaa. Ø En voi ostaa mitään. Ø Olen hylkiö.
 ma tutto è inutile non.1SG potere comprare niente sono reietto
- b. Però è tutto inutile, Ø non posso comperare niente. Ø Sono un reietto.
- (USP)

Un altro caso di pronomi nulli attesi è rappresentato da contesti in cui nell'originale vi è un pronome debole, come in (35a), reso nullo nella traduzione (35b). Come sopra esposto, nella varietà del finlandese colloquiale i pronomi espliciti sono fortemente preferibili, e in questo caso entrambi i pronomi di 1SG *mä* sono deboli e correttamente interpretati come tali in quanto resi nulli nella traduzione.

- (35) a. – Ei, kyl mä voin heittää.
 no certo 1SG posso accompagnare
 – Eiku mä kävelen kyllä.
 no.bensì 1SG cammino certo
- b. – No dai, Ø ti acompagno.
 – Ø Preferisco fare due passi.
- (DW)

Come riscontrato anche negli altri studi sopra menzionati, i pronomi nulli sono correttamente utilizzati e quindi non ci sono usi non attesi anche nel corpus da noi analizzato.

5. Conclusioni

In questo studio abbiamo analizzato il corpus di lingua italiana doppiata proveniente da due lungometraggi e un mediometraggio focalizzandoci in particolare su di un fenomeno di interfaccia sintassi-semantica/pragmatica ampiamente studiato in vari ambiti: la distribuzione dei pronomi soggetto nulli ed espliciti. I nostri dati confermano quanto riportato in studi precedenti sull'italiano delle traduzioni letterarie, principalmente dall'inglese e dal tedesco verso l'italiano, in cui è stato riscontrato un uso inatteso di pronomi soggetto espliciti nella versione italiana. Il finlandese e l'italiano si differenziano per il cosiddetto parametro del soggetto nullo e, come proposto in Cardinaletti (2004, 2005), crediamo che siano la situazione di attrito linguistico in cui si trova il traduttore/l'adattatore, e l'interferenza tra le due lingue la causa principale di un uso inatteso di pronomi espliciti. In una lingua sotto attrito infatti si tende ad accettare più facilmente strutture linguistiche che risultano pragmaticamente inappropriate, o comunque non preferite, dai parlanti nativi (cfr. Cook 2008, 2012; Tsimpli *et al.* 2004). A un'analisi più approfondita abbiamo individuato principalmente quattro tipi di contesti di interferenza in cui si riscontra un maggiore uso dei pronomi espliciti: quella che chiamiamo *interferenza diretta* dalla lingua di partenza alla lingua di arrivo, ovvero la traduzione di un pronome esplicito con un pronome esplicito quando comunque la corrispondente forma nulla sarebbe preferibile; *l'enfasi inappropriata*, cioè l'uso di un pronome esplicito per rendere l'enfasi dell'enunciato finlandese in cui però tale tratto si trova su di un elemento diverso dal pronome soggetto; quella che chiamiamo *interferenza indiretta* dal sistema della lingua di partenza, indiretta perché nell'originale si trova sì un pronome soggetto nullo ma che viene reso con un pronome esplicito inappropriato pragmaticamente; e infine il caso interessante di *utilizzo produttivo* di pronomi espliciti *ex novo*, ovvero in assenza sia di un enunciato corrispondente nell'originale sia di uno degli altri contesti individuati.

Filmografia

- Jokela, Rike. 2018. *Karppi* (it. Deadwind).
 Kaurismäki, Aki. 2002. *Mies vailla menneisyyttä* (it. L'uomo senza passato).
 Kaurismäki, Aki. 2006. *Laitakaupungin valot* (it. Le luci della sera).

Riferimenti bibliografici

- Belletti, Adriana. 2001. "Inversion as Focalization." In *Subject Inversion in Romance and the Theory of Universal Grammar*, ed. by Affke Hulk, Jean-Yves Pollock, 60-90. Oxford-New York: Oxford UP.
 Belletti, Adriana. 2004 (ed.), *Structures and Beyond: The Cartography of Syntactic Structures*. Oxford and New York: Oxford UP.
 Bianchi, Valentina. 2013. "On Focus Movement in Italian." In *Information Structure and Agreement*, ed. by M.V. Camacho-Taboada, A.L. Jiménez Fernández, Javier Martín-González, Mariano Reyes-Tejedor, 193-211. Amsterdam and Philadelphia: John Benjamins.
 Bianchi, Valentina, Silvio Cruschina, and Giuliano Bocci. 2015. "Focus Fronting and its Implicatures." In *Romance Languages and Linguistic Theory 2013. Selected Papers from 'Going Romance'*, E.O. Aboh, J.C. Schaeffer and Petra Sleeman, 1-19. Amsterdam: John Benjamins.
 Brattico, Pauli, Saara Huhmarniemi, Jukka Purma, and Anne Vainikka. 2013. "The Structure of Finnish CP and Feature Inheritance." *Finno-Ugric Languages and Linguistics* 2: 66-109.
 Brunetti, Lisa. 2004. *A Unification of Focus*. Padua: Unipress.
 Brunetti, Lisa. 2009. "Discourse Functions of Fronted Foci in Italian and Spanish." In *Focus and Background in Romance Languages*, ed. by Andreas Dufter and Daniel Jacob, 43-81. Amsterdam and Philadelphia: Benjamins.

- Büring, Daniel. 1999. "Topic." In *Focus - Linguistic Cognitive and Computational Perspectives*, ed. by Peter Bosch and Rob van der Sandt, 142-165. Cambridge: Cambridge UP.
- Cardinaletti, Anna. 1998. "On the Deficient/Strong Opposition in Possessive Systems." In *Possessors, Predicates and Movement in the Determiner Phrase*, ed. by Artemis Alexiadou and Chris Wilder, *Linguistik Aktuell/Linguistics Today* 22: 65-111.
- Cardinaletti, Anna. 2004. "La traduzione dei pronomi: interferenza sintattica e cambiamento linguistico." In *Lingua, mediazione linguistica e interferenza*, a cura di Giuliana Garzone e Anna Cardinaletti, 129-150. Milano: Franco Angeli.
- Cardinaletti, Anna. 2005. "La traduzione: un caso di attrito linguistico." In *L'italiano delle traduzioni*, a cura di Anna Cardinaletti e Giuliana Garzone, 59-83. Milano: Franco Angeli.
- Cardinaletti, Anna and Michal Starke. 1999. "The Typology of Structural Deficiency: A Case Study of the Three Classes of Pronouns." In *Clitics of the Languages of Europe*, ed. by Henk van Riemsdijk. Berlin: Mouton de Gruyter.
- Chomsky, Noam. 1995. *The Minimalist Program*. Cambridge: MIT Press.
- Cook, Vivian. 2008. *Second Language Learning and Language Teaching*. London: Hodder Education.
- Cook, Vivian. 2012. "Multi-Competence." In *The Encyclopedia of Applied Linguistics*, ed. by C.A. Chapelle, 3768-3774. Oxford: Blackwell.
- Dal Pozzo, Lena. 2007. "Reconsidering the Finnish Possessive System." *Annali di Ca' Foscari*, XLVI (1): 79-99.
- Dal Pozzo, Lena. 2012. "New Information Subjects in Finnish: An Experimental Study." *FULL Finno-Ugric Languages and Linguistics* 1 (1-2): 67-81.
- De Mauro, Tullio, Federico Mancini, Massimo Vedovelli, e Miriam Voghera. 1993. *Lessico di frequenza dell'italiano parlato*. Milano: Etaslibri.
- Frascarelli, Mara and Roland Hinterhölzl. 2007. "Types of Topics in German and Italian." In *On Information Structure, Meaning and Form*, ed. by Susanne Winkler e Kerstin Schwabe, 87-116. Amsterdam and Philadelphia: John Benjamins.
- Frascarelli, Mara. 2007. "Subjects, Topics and the Interpretation of Referential Pro. An Interface Approach to the Linking of (Null) Pronouns." *Natural Language and Linguistic Theory*, 25: 691-734.
- Frascarelli, Mara. 2018. "The Interpretation of Pro in Consistent and Partial NS Languages: A Comparative Interface Analysis." In *Null-Subjects in Generative Grammar. A Synchronic and Diachronic Perspective*, ed. by Federica Cognola and Jan Casalicchio, 211-239. Oxford and New York: Oxford UP.
- Garzone, Giuliana. 2005. "Osservazioni sull'assetto del testo italiano tradotto dall'inglese." In *L'italiano delle traduzioni*, a cura di Anna Cardinaletti e Giuliana Garzone, 35-57. Milano: Franco Angeli.
- Giusti, Giuliana. 2005. "La struttura informativa della frase e il focus nell'italiano delle traduzioni." In *L'italiano delle traduzioni*, a cura di Anna Cardinaletti e Giuliana Garzone, 107-122. Milano: Franco Angeli.
- Givón, Talmy (ed.). 1983. *Topic Continuity in Discourse: A Quantitative Cross-Language Study*. Amsterdam: John Benjamins.
- Hakulinen, Auli, Maria Vilkkuna, Riitta Korhonen, Vesa Koivisto, Tarja Heinonen, and Irja Alho. 2004. *Iso suomen kielioppi*. Helsinki: SKS.
- Hauser, Marc D., Tecumseh W. Fitch, and Noam Chomsky. 2002. "The Faculty of Language: What Is It, Who Has It, and How Did It Evolve?." *Science* 22, 298 (5598): 1569-1579.
- Holmberg, Anders. 2005. "Is There a Little Pro? Evidence from Finnish." *Linguistic Inquiry* 36 (4): 533-564.
- Holmberg, Anders. 2008. "The Syntax of the Finnish Question Particle." ms. <lingbuzz/000596> (06/2020).
- Holmberg, Anders. 2010. "The Null Subject Parameters." In *Parametric Variation: The Null Subject Parameter*, ed. by Theresa Biberauer, Anders Holmberg, Ian Roberts, Michelle Sheehan, 88-124. Cambridge: Cambridge UP.
- Holmberg, Anders, Aarti Nayudu and Michelle Sheehan. 2009. "Three Partial Null-Subject Languages: A Comparison of Brazilian Portuguese, Finnish and Marathi." *Studia Linguistica* 63 (1): 59-97.
- Holmberg, Anders and Ian Roberts. 2014. "Parameters and the Three Factors of Language Design." In *Linguistic Variation in the Minimalist Framework*, ed. by M.C. Picallo, 61-81. Oxford: Oxford UP.
- Karlsson, Fred. 2013. *Grammatica finlandese*. Milano: Hoepli.
- Kuno, Susumu. 1976. "Subject, Theme, and the Speaker's Empathy: A Re-Examination of Relativization Phenomena." In *Subject and Topic*, ed. by C.N. Li, 417-444. New York: Academic Press.

- Kuroda, Sige-Yuki. 1965. *Generative Grammatical Studies in the Japanese Language*. PhD dissertation. Cambridge, MIT. [Rist. 1979, New York: Garland Press.]
- Lambrecht, Knud. 1994. *Information Structure and Sentence Form: Topic, Focus and the Mental Representation of Discourse Referents*. Cambridge: Cambridge UP.
- Molnár, Valéria. 2002. "Contrast from a Contrastive Perspective." In *Information Structure in a Cross-Linguistic Perspective*, ed. by Hallelgard, Hilde, Stig Johansson, Bergljot Behrens, and Cathrine Fabricius-Hansen, 147-161. Amsterdam and New York: Rodopi.
- Pescarini, Diego. 2018. "Stressed Enclitics are not Weak Pronouns. A Plea for Allomorphy." In *Romance Languages and Linguistic Theory 14: Selected Papers from the 46th Linguistic Symposium on Romance Languages (LSRL)*, ed. by Lori Repetti and Francisco Ordóñez, 231-244. New York: Stony Brook.
- Puglielli, Annarita e Mara Frascarelli. 2008. *L'analisi Linguistica. Dai dati alla teoria*. Roma and Cesena: Caissa Editore.
- Renzi, Lorenzo. 2000. "Le tendenze dell'italiano contemporaneo. Note sul cambiamento linguistico nel breve periodo." *Studi di lessicografia italiana* 17, 279-319.
- Reinhart, Tanya. 1981. "Pragmatics and Linguistics: An Analysis of Sentence Topics." *Philosophica* 27 (1): 53-94.
- Rizzi, Luigi. 1982. *Issues in Italian Syntax*. Dordrecht: Foris Publications.
- Rizzi, Luigi. 1997. "The Fine Structure of the Left Periphery." In *Elements of Grammar*, ed. by Liliane Haegeman. Dordrecht: Kluwer.
- Roberts, Ian, and Anders Holmberg. 2010. "Introduction." In *Parametric Variation: Null Subjects in Minimalist Theory*, ed. by Teresa Biberauer, Anders Holmberg, Ian Roberts and Michelle Sheehan, 1-56. Cambridge: Cambridge UP.
- Sorace, Antonella. 2005. "Syntactic Optionality at Interfaces." In *Syntax and Variation: Reconciling the Biological and the Social*, ed. by Leonie Cornips and Karen P. Corrigan, 46-111. Amsterdam: John Benjamins.
- Sorace, Antonella, and Ludovica Serratrice. 2009. "Internal and External Interfaces in Bilingual Language Development: Beyond Structural Overlap." *International Journal of Bilingualism* 13 (2): 195-210.
- Sorace, Antonella, Ludovica Serratrice, and Michela Baldo. 2009. "Discourse Condition on Subject Pronoun Realization: Testing the Linguistic Intuitions of Older Bilingual Children." *Lingua* 119 (3): 460-477.
- Tsimpli, Ianthi, Antonella Sorace, Caroline Heycock, and Francesca Filiaci. 2004. "First Language Attrition and Syntactic Subjects: A Study of Greek and Italian Near-Native Speakers of English." *International Journal of Bilingualism* 8 (3): 257-277.
- Serratrice, Ludovica, Antonella Sorace, and Sandra Paoli. 2004. "Crosslinguistic Interference at the Syntax-Pragmatics Interface: Subjects and Objects in English-Italian Bilingual and Monolingual Acquisition." *Bilingualism: Language and Cognition* 7 (3): 183-205.
- Vainikka, Anne, and Yonota Levy. 1999. "Empty Subject in Finnish and Hebrew." *Natural Language and Linguistic Theory* 17, 613-671.
- Vilkuna, Maria. 1989. *Free Word Order in Finnish*. Helsinki: SKS.
- Vilkuna, Maria. 1995. "Discourse Configurationality in Finnish." In *Discourse Configurational Languages*, ed. by K.É. Kiss, 244-268. Oxford: Oxford UP.
- White, Lydia. 2003. *Second Language Acquisition and Universal Grammar*. Cambridge: Cambridge UP.
- White, Lydia. 2011. "Second Language Acquisition at the Interfaces." *Lingua* 121 (4): 577-590.